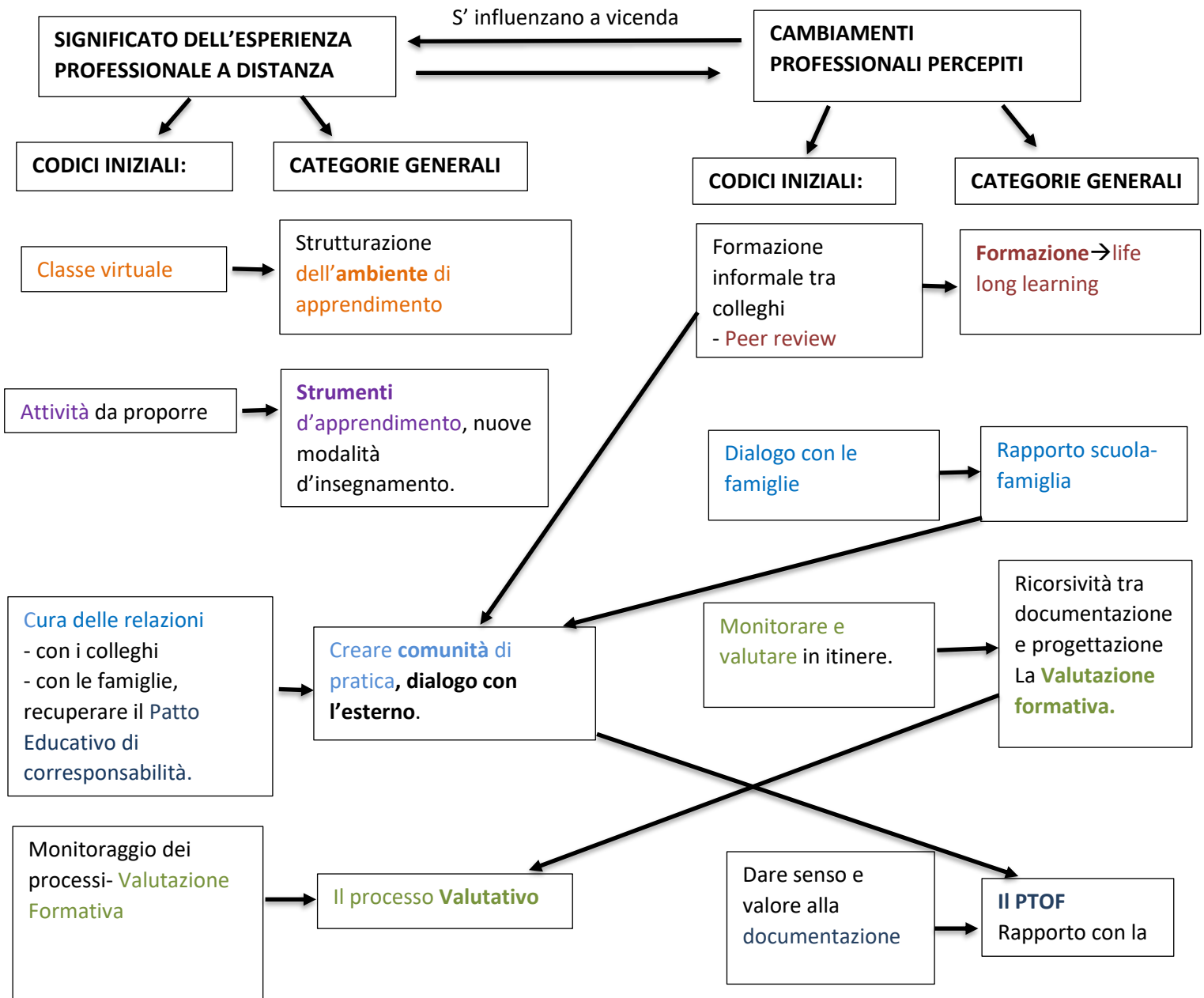


Mappa riassuntiva



### Iniziale attività di codifica di un'intervista

SIGNIFICATO DELL'ESPERIENZA PROFESSIONALE A DISTANZA	Commenti/Osservazioni	Codici iniziali (categorie iniziali)	Categorie generali
<p>I: [...] che cosa <u>faceva prima</u> e cosa sta <u>facendo adesso</u> [...]</p> <p>mantenere i contatti con i bambini [...]</p> <p><u>puntare a recuperare i contatti con i bambini quantomeno il contesto classe, generando una sede virtuale</u> [...] per quanto la <u>classe non sia più classe</u>, perché stiamo parlando di due sottogruppi, quindi la classe di fatto non c'è.</p> <p>L: [...] genitori preoccupati per il programma...hanno sollecitato ripetizioni, compiti e schede che è un po' una modalità di lavoro che non ci apparteneva già prima, e adesso meno che mai, la troviamo alquanto alienante.</p> <p>[...] <u>apprendimento cooperativo</u></p> <p>[...] <u>attività che possa essere svolta assieme;</u></p> <p>- <u>diversificare le attività</u></p> <p>[...] <u>cura delle relazioni</u></p> <p>[...] <u>senza l'appoggio delle famiglie non potremmo fare nulla</u></p> <p>[...] <u>cogliere i bisogni dei</u></p>	<p>L'insegnante fin da subito, manifesta il suo interesse a voler ricreare il senso di "gruppo" e di "classe".</p> <p>Come? Recuperando le attività che facevano già in classe (ascoltare i bambini, vedere i loro disegni).</p> <p>- <u>Apprendimento cooperativo</u></p> <p>- <u>Dare un compito o un'attività che possa essere svolta assieme</u></p> <p>- <u>Diversificare gli apprendimenti per raggiungere lo stesso obiettivo</u></p> <p>- <u>Cura delle relazioni tra colleghi</u></p> <p>Recuperare il Patto educativo di corresponsabilità e l'importanza del rapporto scuola-famiglia per analizzare</p>	<p>Creare una <u>classe virtuale</u></p> <p><u>Attività da proporre</u></p> <p><u>Scelta delle modalità di insegnamento più efficaci da proporre anche a distanza</u></p> <p>Creare <u>comunità di pratica</u> tra colleghi</p> <p>Creare un <u>dialogo con l'esterno</u> (continuità in orizzontale)</p>	<p><u>Strutturazione dell'ambiente di apprendimento</u></p> <p><u>Individuazione degli strumenti d'apprendimento</u></p> <p><u>Individuazione delle modalità di insegnamento</u></p> <p><u>Senso di appartenenza (aumentare l'engagement dei/tra docenti): creare una comunità a</u></p>

<p>bambini</p> <p>- Quindi pur rimando ancora l'aspetto di fare <b>valutazione formativa</b>, che è l'unica cosa che possiamo fare in questo momento</p> <p>-in classe stavamo lavorando tanto sull'autonomia</p>	<p>insieme i bisogni dei bambini</p> <p>L'insegnante attraverso una <b>"impalcatura di sostegno"</b> (Wood, Bruner, Ross 1976; Baldacci, 2005) che aiuti il bambino a ragionare, lo condurrà man mano, grazie ad una valutazione formativa, ad acquisire autonomia facendo riferimento a un approccio di tipo Vigotskijano (Balconi, Passalacqua, 2019).</p>	<p>Dimensione della <b>valutazione formativa</b></p>	<p><b>scuola e con la famiglia</b></p> <p><b>Valutazione</b></p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------

<b>CAMBIAMENTI PROFESSIONALI PERCEPITI</b>	Commenti/Osservazioni	Codici iniziali (categorie iniziali)	Categorie generali
<p>I: [...] nuove condizioni nella gestione del suo lavoro [...], quali <b>risorse ha dovuto mettere in gioco</b>, già possedute o nuove?</p> <p>L: [...] le risorse che si utilizzavano in presenza sono rimaste, per quanto mediato da uno schermo [...] siccome i corsi sono partiti molto in ritardo, ci siamo noi create da sole... <b>formazione spontanea</b> [...] le <b>conoscenze</b> possano servirti per <b>fronteggiare i problemi</b> che ti si porranno durante la vita.</p> <p>[...] Magari sto spiegando qualcosa e mi accorgo dal loro faccino e dalla loro espressione che c'è qualcosa che non va... - Noi non riusciamo più a <b>indagare</b> quelli che sono i <b>processi</b>.</p>	<p>L'insegnante afferma che ha messo in campo in modo "autodidatta" le proprie conoscenze e competenze attraverso una <b>formazione spontanea</b>: con la cooperazione tra colleghi c'è stata una condivisione delle conoscenze.</p> <p>L'insegnante parla di <b>cura delle relazioni</b> sia con i bambini che con le famiglie.</p> <p><b>Monitoraggio</b> in itinere della propria <b>progettazione</b> e quindi riprogettazione di traiettorie d'apprendimento, attraverso un approccio dialogico-euristico (Balconi, 2020)</p>	<p><b>-Peer review</b></p> <p>-Insegnamento-apprendimento</p> <p>-Sviluppo professionale.</p> <p>- <b>Dialogo con le famiglie</b></p> <p>- <b>Monitorare e valutare</b> in itinere le modalità di insegnamento-apprendimento per renderle efficaci anche a distanza</p>	<p><b>Formazione</b> intesa come <b>life long learning</b>.</p> <p><b>Rapporto scuola-famiglia</b></p> <p>Ricorsività tra documentazione e progettazione</p> <p><b>Valutazione</b></p>

<p>- Cercare quindi di diversificare sempre più <b>l'offerta formativa</b></p>	<p>Progettare con l'idea di farsi capire dagli altri attori dell'apprendimento (Bini 2018), porta ad adottare nuovi occhi verso il proprio operato, ripensandolo per <b>renderlo pubblico</b> ( Malavasi, Zoccatelli 2012) .</p>	<p>- Difficoltà di indagare i processi messi in atto dai bambini</p> <p>Dare senso e valore al <b>PTOF</b>. Sviluppare la correlazione tra il processo di insegnamento-apprendimento e la documentazione della scuola</p>	<p><b>II PTOF</b> Rapporto con la documentazione</p>
--------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------

Aggiungiamo anche che è possibile individuare, al di sopra di tutte le categorie generali, altre due maxi categorie che le contendono: le **DIFFICOLTÀ** e le **SCOPERTE**.

Tali categorie sono strettamente connesse tra di loro, tanto che dalla prima nascono le seconde e si influenzano poi reciprocamente: dalle difficoltà avute, gli insegnanti (e tutti gli altri attori della scena educativa) si sono attivati nel cercare strategie finalizzate a sopperire le lacune emerse.

<b>DIFFICOLTÀ</b>	<b>SCOPERTE</b>
<p>- <b>"I genitori per altro erano molto preoccupati per il programma</b>, perché fin da subito hanno sollecitato ripetizioni, compiti e schede, che è un po' una <i>modalità di lavoro che non ci apparteneva già prima</i>"</p> <p>- <i>"...proprio ora che eravamo tutti sul pezzo, tutti assieme, ci è cascato addosso questa bella pigna da gestire"</i></p> <p>- <i>"...la classe di fatto non c'è"</i></p> <p>- <i>"...garantire delle modalità alquanto agevoli, quindi non metterla ancora di più in difficoltà...ci siamo noi create da sole."</i></p> <p>- <i>"[...] soprattutto perché intorno non ci sono state e non ci sono tuttora delle indicazioni chiare. Quindi si naviga un po' a vista."</i></p> <p>- <i>"La difficoltà che io adesso ho è cogliere. Cogliere e curare questa relazione, perché è una relazione mediata, mediata dalla tecnologia e non è una relazione che mi consente di cogliere quelli che sono i loro bisogni adesso..."</i></p> <p>- <i>"Per me la difficoltà principale e non parlo solo di valutazione, perché siamo chiamati a fare anche questo, ahimè, è proprio cogliere le tracce, adesso, dei loro bisogni"</i></p> <p>- <i>"Noi non riusciamo più a indagare quelli che sono i processi. Noi ci ritroviamo un prodotto e possiamo farci delle domande, ma non abbiamo la possibilità di capire che cosa c'è dietro."</i></p>	<p>- <b>"Ci siamo attivati subito</b> dopo la prima settimana, cercando di tirare su una classe virtuale."</p> <p>- <b>"abbiamo cercato di ricreare questa classe</b> in modo da poter sentire i bambini, leggere i loro messaggi, vedere i loro disegni."</p> <p>- <i>"ci siamo affidati alle competenze interne di istituto."</i></p> <p>- <i>"[...] formazione spontanea. Quindi ricerca e messa in pratica [...]"</i></p> <p>- <i>"Quello che è stato messo in campo è stato straordinario, perché chi più sapeva ha cercato di condividere con gli altri. Quindi è il lavoro che cerchiamo di fare con i bambini, quindi è stato bello sperimentarlo. Come se fossimo tornati noi stessi alunni, quindi fare in modo di valorizzare la cooperazione, la collaborazione, immedesimarsi in tutto e dire "okay, io magari so" e gli altri non sanno"</i></p> <p>- <i>"Abbiamo appreso tantissimo [...]"</i></p> <p>- <i>"[...] Io le dico proprio a livello relazionale. Credo che sia stato fatto uno scatto in avanti."</i></p> <p>- <i>"[...] la cura delle relazioni con i bambini l'abbiamo sperimentata anche fra di noi."</i></p> <p>- <b>"Senza l'appoggio delle famiglie non potremmo fare nulla.</b> Non potremmo fare scuola. Quindi noi di questo siamo veramente molto grati a tutte le famiglie [...]"</p> <p>- <i>"[...] stiamo facendo scuola a più livelli e in alcuni"</i></p>

<p>- “Abbiamo <i>famiglie che non riescono ad aggiungersi</i> e famiglie che sono addirittura tornate nel loro Paese di origine, per cui le comunicazioni con i bambini sono del tutto assenti.”</p> <p>- “Quello che c’è adesso è un po’ una sorta di <i>relazione lineare</i>. [...] non ricevere da loro un <i>riscontro</i>”</p> <p>- “Il lavoro che stavamo facendo sull’<i>autonomia</i> [...] E da casa parlare di autonomia con bambini di seconda, in queste modalità è un pochetto difficile.”</p> <p>- “La stessa situazione di fortuna i colleghi precari non ce l’hanno, perché non avendo a disposizione questo bonus, hanno dovuto far fronte con quello che avevano a disposizione, quindi <i>rimettendoci anche dei soldi</i>.”</p> <p>- “Arrivano <i>aiuti un po’ tardivi</i>. Noi siamo stati lasciati un po’ soli.”</p>	<p>casi stiamo facendo scuola anche alle famiglie.”</p> <p>- “Quindi è bello vedere questa condivisione di bambini che per la prima volta sono con la mamma, arrivati in Italia da poco e quindi sta facendo scuola con noi. Quindi in una <i>dimensione diversa di fare scuola</i>, che non ci aspettavamo.”</p> <p>- “[...] l’idea di <i>categoria, di identità, aiutarci</i>, questa volta è venuto fuori.”</p> <p>- “[...] si è attivata quella <i>identità di categoria</i>, “aiutiamoci” per portare avanti [...]”</p> <p>- “<i>il confronto</i> su l’irrinunciabile. Porre un po’ più di attenzione a quello che si sta facendo in itinere, ed è quello che è emerso adesso.”</p> <p>- “[...] abbiamo capito che attivarsi e <i>cercare nell’altro sostegno, confronto</i>, [...] era <i>una pratica che ci era un po’ nuova</i>.”</p> <p>- “[...] ci stiamo augurando di mantenere perché è <i>importante procedere non da soli</i>. Quindi confrontarsi. Ripeto un po’ quello che si chiede pure ai bambini”, “confrontiamoci insieme”, “facciamoci da tutori reciproci.”</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Bibliografia di riferimento:

- Balconi, 2020, “*Documentare a scuola: una pratica didattica e formativa*”, Carrocci Faber, Roma.
- Balconi, Passalacqua, 2019, “*La valutazione di un modello di formazione: il punto di vista dei docenti*”, in P. Lucisano, A. M. Notti (a cura di), “*training actions and evaluation processes*”, Pensa MultiMedia, Lecce.
- Bini 2018; “*Documentazione e servizio sociale. Manuale di scrittura per operatori*”, Carrocci, Roma
- Malavasi, Zoccatelli 2012; “*Documentare le progettualità nei servizi e nelle scuole dell’infanzia*”, Junior, Bergamo.
- Pagani, 2020, “*Dare voce ai dati- L’analisi dei dati testuali nella ricerca educativa*”, Junior.
- Wood, Bruner, Ross 1976; *The role of tutoring in problem solving*, in “*Journal of child psychology and psychiatry*”.